

Momento di preghiera

BEATI GLI OPERATORI DI PACE

Sono previsti sette momenti di riflessione, come i capitoli di cui si compone il Messaggio di Benedetto XVI. Ogni momento di riflessione è introdotto da una poesia, o da un testo, che vuol essere il segno dell'attesa della pace che anima ogni uomo di buona volontà. Segue la lettura di brani del Messaggio di Benedetto XVI introdotti da un breve commento della guida.

Segue la recita di un salmo e/o di una decina di rosario, oltre che l'esecuzione di un canto appropriato.

Introduzione

GUIDA La pace non è una questione fra le altre, ma quella decisiva: ci può essere cultura se non è di pace; ed etica, economia, politica che non siano di pace; e fedi religiose che non contribuiscano alla pace? La pace è l'aspirazione più grande e permanente, eppure ogni giorno viene smentita, colpita, insanguinata ... Il Papa ci ricorda che non ci può essere pace senza giustizia, senza accoglienza dell'altro, senza continua liberazione da aggressività, violenza, armi, guerre. La pace riguarda i nostri comportamenti quotidiani, le relazioni interpersonali, i rapporti fra gruppi e popoli. La costruzione della pace chiede la disponibilità e l'impegno di ciascuno di noi; le scelte della cultura, delle istituzioni, della

Pier Paolo Pasolini si domandava, già nel 1961 *“In questo mondo travisato dai mezzi di diffusione, di cultura, di propaganda, e reso mostruoso dalla produzione in serie, anche delle idee, cos'è che rende scontento il poeta? ... Un'infinità di problemi che esistono e nessuno è capace di risolvere: e senza la cui risoluzione la pace, la pace vera, la pace del poeta, è irrealizzabile. Per esempio: il colonialismo ... o il razzismo come cancro morale dell'uomo moderno ... l'odio che nasce dal conformismo, dalla prepotenza della maggioranza ... l'odio per tutto ciò che è diverso, per tutto ciò che non rientra nella norma ... contro i negri, i gialli, gli uomini di colore: odio contro gli ebrei, odio contro i figli ribelli, odio contro i poeti ... finché l'uomo sfrutterà l'uomo, finché l'umanità sarà divisa in padroni e in servi, non ci sarà né normalità né pace ... La bomba atomica col suo funebre cappuccio che si allarga in cieli apocalittici è il futuro di questa divisione ... Sembra non esservi soluzione da questa impasse, in cui si agita il mondo della pace e del benessere”*. Pasolini auspicava quindi *“una svolta imprevista, inimmaginabile ... una soluzione che nessun profeta può intuire ... una di quelle sorprese che ha la vita quando vuole continuare ... Forse il sorriso degli astronauti: quello forse, è il sorriso della vera speranza, della vera pace ... Interrotte, o chiuse, o sanguinanti le vie della terra, ecco che si apre, timidamente, la via del cosmo”*.

Tocca dunque proprio a noi cristiani, pellegrini lungo le strade sanguinanti della terra, ma anche inquieti cosmonauti dell'infinito e del trascendente, mostrare con il nostro sorriso, con il sorriso della vera speranza, all'uomo di oggi una via nuova, la via della pace che nasce dalla fede in Cristo.

Canto iniziale: **Alzo gli occhi verso i monti**

1° Momento: Attendiamo un mondo migliore

Le parole del poeta

da LA GUERRA, SCONFITTA DI DIO di David Maria Turoldo (testo recitato un solista e dall'assemblea)

La luce è uguale alla tenebra. La legge del tempo è in lotta con la legge dell'Eterno; la vita è sacra, la libertà è sacra, la giustizia è sacra, e noi non sappiamo come difenderle.

Tutti: Signore insegnaci a difendere la vita, la libertà e la giustizia.

Siamo cittadini come tutti e nello stesso tempo siamo fratelli di coloro che ci perseguitano e invadono la nostra patria ... Che dobbiamo fare, Signore, per conservare la tua pace?

Tutti: Signore insegnaci a difendere la vita, la libertà e la giustizia.

Hai detto: Vi mando come agnelli tra i lupi. Non resistete al male. Se vi si perseguita in una città fuggite in un'altra. Se vi si colpisce su una guancia offrite l'altra. Se vi si vuol costringere a fare mille passi, voi fatene duemila.

Tutti: Signore insegnaci a difendere la vita, la libertà e la giustizia.

Hai detto: Se si disputa con voi per prendere la vostra tunica, cedete anche il vostro mantello. Date a tutti quelli che vi chiedono. Amate i vostri nemici; fate del bene, prestate senza farci più conto. E' questa forse la pace che volevi? Come faremo a vedere in ogni uomo il volto del figlio di Dio?

Tutti: Signore insegnaci a difendere la vita, la libertà e la giustizia.

Breve commento

Guida Il messaggio di Benedetto XVI per la 46^a Giornata mondiale della pace è una mirabile sintesi della dottrina sociale della Chiesa, quasi una piccola enciclica che va direttamente alla radice dell'impegno dei cristiani nel mondo, accendendo i riflettori del cuore e dell'anima sul rapporto tra Dio e l'uomo, tra il suo dono di libertà e il nostro pavidio ritrarci, tra l'offerta di eternità che Dio ci offre e la schiavitù delle piccole sicurezze quotidiane.

Le parole del Papa

L.1 Allarmano i focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti diseguaglianze fra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualista espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato. Oltre a svariate forme di terrorismo e di criminalità internazionale, sono pericolosi per la pace quei fondamentalismi e quei fanatismi che stravolgono la vera natura della religione, chiamata a favorire la comunione e la riconciliazione tra gli uomini.

L.2 E tuttavia, le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. In altri termini, il desiderio di pace corrisponde ad un principio morale fondamentale, ossia, al dovere-diritto di uno sviluppo integrale, sociale, comunitario, e ciò fa parte del disegno di Dio sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio.

Preghiamo

Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Canto: **Camminerò**

2° Momento: Le beatitudini sono la radice della pace

Le parole del poeta

da ODE ALLA PACE di Pablo Neruda (si recita alternando voci maschili e femminili)

Sia pace per le aurore che verranno, pace per il ponte, pace per il vino,
pace per le parole che mi frugano più dentro e che dal mio sangue risalgono
legando terra e amori con l'antico canto.

E sia pace per le città all'alba quando si sveglia il pane,
pace al libro come sigillo d'aria, e pace per le ceneri di questi morti e di questi altri ancora;
pace al portalettere che entra di casa in casa come il giorno ...

Pace per il fornaio e i suoi amori, pace per la farina, pace per il grano che deve nascere,
pace per ogni amore che cerca schermi di foglie,
pace per tutti i vivi, per tutte le terre e le acque.

Non sono che un poeta e vi amo tutti, e vago per il mondo che amo:
nella mia patria i minatori conoscono le carceri e i soldati danno ordini ai giudici.
Ma io amo anche le radici del mio piccolo gelido paese.

Se dovessi morire mille volte, là vorrei morire: se mille volte nascere, là vorrei nascere,
vicino all'araucaria selvaggia, al forte vento che soffia dal Sud.

Nessuno pensi a me. Pensiamo a tutta la terra, battendo dolcemente le nocche sulla tavola.

Io non voglio che il sangue torni ad inzuppare il pane, i legumi, la musica:
ed io voglio che vengano con me la ragazza, il minatore, l'avvocato, il marinaio,
il fabbricante di bambole, e che escano a bere con me il vino più rosso.

Io qui non vengo a risolvere nulla.
Sono venuto solo per cantare
e per farti cantare con me.

Breve commento

Guida Collocata nell'Anno della fede, la riflessione del Papa è quanto mai significativa. Egli ci richiama a quello scrigno di speranza che sono le beatitudini, la promessa, l'assicurazione che chi si lascia guidare «dalle esigenze della verità, della giustizia e dell'amore», diventa un autentico operatore di pace. In questo impegno noi non siamo soli, perché il Signore è dalla parte di coloro che s'impegnano per la verità, la giustizia e l'amore.

Le parole del Papa

L.1 La beatitudine di Gesù dice che la pace è dono messianico e opera umana ad un tempo. In effetti, la pace presuppone un umanesimo aperto alla trascendenza ... L'etica della pace è etica della comunione e della

condivisione. È indispensabile, allora, che le varie culture odierne superino antropologie ed etiche basate su assunti teorico-pratici meramente soggettivistici e pragmatici, in forza dei quali i rapporti della convivenza vengono ispirati a criteri di potere o di profitto, i mezzi diventano fini e viceversa, la cultura e l'educazione sono centrate soltanto sugli strumenti, sulla tecnica e sull'efficienza.

L.2 Precondizione della pace è lo smantellamento della dittatura del relativismo e dell'assunto di una morale totalmente autonoma, che preclude il riconoscimento dell'imprescindibile legge morale naturale scritta da Dio nella coscienza di ogni uomo. La pace è costruzione della convivenza in termini razionali e morali, poggiando su un fondamento la cui misura non è creata dall'uomo, bensì da Dio. « Il Signore darà potenza al suo popolo, benedirà il suo popolo con la pace », ricorda il Salmo 29.

Preghiamo

Salmo 33

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.
Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltate mi;
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Canto: **Canzone di San Damiano**

3° Momento: La pace è dono di Dio e opera dell'uomo

Le parole del poeta

PUOI COSTRUIRE LA PACE di P. Camesasca (si recita alternando voci maschili e femminili)

Se hai cibo, puoi sfamare.
Se hai acqua, puoi dissetare.

Se hai cuore, puoi amare.
Se hai generosità, puoi donare.

Se hai dignità, puoi educare.
Se hai pazienza, puoi sopportare.

Se hai comprensione, puoi tollerare.
Se hai indulgenza, puoi perdonare.

E se sfami, disseti, ami, doni, educi,
sopporti, tolleri, e perdoni,
puoi costruire la pace.

Breve commento

Guida Due i punti cardinali presi come riferimento da benedetto XVI: il Concilio Vaticano II e la *Pacem in terris*. In particolare l'ultima enciclica di Giovanni XXIII va al cuore della convivenza pacifica che (come sottolineava il "Papa buono") si fonda su quattro capisaldi: verità, libertà, amore e giustizia. Un deposito di sapienza, un vademecum che vale oggi come allora, anche se gli scenari sono profondamente mutati. Cinquant'anni fa il macabro manto della "guerra fredda" avvolgeva un mondo diviso tra capitalismo e socialismo. Oggi i nemici della piena realizzazione dell'uomo crescono in modo più subdolo e nascosto, spesso mascherati sotto false promesse di libertà e di tolleranza.

Le parole del Papa

L.1 La realizzazione della pace dipende soprattutto dal riconoscimento di essere, in Dio, un'unica famiglia umana ... La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché

ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo ... Per questo, la Chiesa è convinta che vi sia l'urgenza di un nuovo annuncio di Gesù Cristo, primo e principale fattore dello sviluppo integrale dei popoli e anche della pace.

L.2 L'operatore di pace è colui che ricerca il bene dell'altro, il bene pieno dell'anima e del corpo, oggi e domani ... La pace è principalmente realizzazione del bene comune ... Le vie di attuazione del bene comune sono anche le vie da percorrere per ottenere la pace ... Questi principi non sono verità di fede ... sono iscritti nella natura umana stessa, riconoscibili con la ragione, e quindi sono comuni a tutta l'umanità. L'azione della Chiesa nel promuoverli non ha carattere confessionale, ma è rivolta a tutte le persone ... essa è tanto più necessaria quanto più questi principi vengono negati o mal compresi, perché ciò costituisce un'offesa contro la verità della persona umana, una ferita grave inflitta alla giustizia e alla pace.

Preghiamo

Salmo 118

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci,
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre.

Canto: **Andate per le strade**

4° Momento: Chi ama la pace promuove la vita nella sua integralità

Le parole del poeta

LA PACE di Alda Merini (recitata da una voce solista)

La pace che sgorga dal cuore
e a volte diventa sangue,
il tuo amore
che a volte mi tocca
e poi diventa tragedia
la morte qui sulle mie spalle,
come un bambino pieno di fame
che chiede luce e cammina.

Far camminare un bimbo è cosa semplice,
tremendo è portare gli uomini
verso la pace,
essi accontentano la morte
per ogni dove,
come fosse una bocca da sfamare.

Breve commento

Guida I primi nemici della pace sono: la dittatura del relativismo; una vita morale in cui tutto è lecito; un modello economico che guarda solo agli interessi finanziari e dimentica l'uomo; un sistema che vede nella libertà dei mercati l'unico parametro credibile dello sviluppo. E invece no, ammonisce il Papa. Ogni ordinamento, a qualsiasi latitudine si collochi, deve perseguire come priorità l'accesso al lavoro e il suo mantenimento per tutti. Parole forti che però non vanno isolate ma inserite a pieno titolo in quella che il Papa definisce «precondizione della pace», cioè il riconoscimento «dell'imprescindibile legge morale naturale scritta da Dio nella coscienza di ogni uomo». Di qui il richiamo al rispetto della vita umana contro la spinta a codificare come diritto la liberalizzazione dell'aborto o le spinte eutanasiche.

Le parole del Papa

L.1 Chi vuole la pace non può tollerare attentati e delitti contro la vita ... La fuga dalle responsabilità, che svilisce la persona umana, e tanto più l'uccisione di un essere inerme e innocente, non potranno mai produrre felicità o pace ... Nemmeno è giusto codificare in maniera subdola falsi diritti o arbitrii, che, basati su una visione riduttiva e relativistica dell'essere umano e sull'abile utilizzo di espressioni ambigue, che tendono a favorire un preteso diritto all'aborto e all'eutanasia, minacciano il diritto fondamentale alla vita ...

L.2 Anche la struttura naturale del **matrimonio** va riconosciuta e promossa, quale unione fra un uomo e una donna, rispetto ai tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che, in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo insostituibile ruolo sociale ... Inoltre tra i diritti umani basilari per la vita pacifica dei popoli, vi è quello dei singoli e delle comunità alla **libertà religiosa** ... promosso come libertà di testimoniare la propria religione, annunciare e comunicare il suo insegnamento; compiere attività educative, di beneficenza e di assistenza ... Oggi purtroppo, anche in Paesi di antica tradizione cristiana si stanno moltiplicando episodi di intolleranza religiosa.

L.3 Le ideologie del liberismo radicale e della tecnocrazia insinuano il convincimento che la crescita economica sia da conseguire anche a prezzo dell'erosione della **funzione sociale dello Stato e della società civile**, nonché dei diritti e dei doveri sociali. ... Tra i diritti e i doveri sociali oggi maggiormente minacciati vi è il **diritto al lavoro**. Il lavoro viene considerato così una variabile dipendente dei meccanismi economici e finanziari. A tal proposito, ribadisco che la dignità dell'uomo, nonché le ragioni economiche, sociali e politiche, esigono che si continui a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro o del suo mantenimento, per tutti.

Preghiamo

Salmo 2

Perché le genti congiurano
perché invano cospirano i popoli?
Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via i loro legami».
Se ne ride chi abita i cieli,
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira,
li spaventa nel suo sdegno:
«Io l'ho costituito mio sovrano
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.
Chiedi a me, ti darò in possesso le genti
e in dominio i confini della terra.
Le spezzerai con scettro di ferro,
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi
istruitevi, giudici della terra;
servite Dio con timore
e con tremore esultate;
che non si sdegni e voi perdiate la via.
Improvvisa divampa la sua ira.
Beato chi in lui si rifugia.

Canto: **E sono solo un uomo**

5° Momento: Cerchiamo un nuovo modello di sviluppo e di economia

Le parole del poeta HA BISOGNO DI TE di Michel Quoist (si recita alternando voci maschili e femminili)

Se la nota dicesse: non è una nota che fa la musica
non ci sarebbero le sinfonie.

Se la parola dicesse: non è una parola che può fare una pagina
non ci sarebbero libri.

Se la pietra dicesse: non è una pietra che può alzare un muro
non ci sarebbero case.

Se la goccia dicesse: non è una goccia d'acqua che può fare un fiume
non ci sarebbe l'oceano.

Se il chicco di grano dicesse: non è un chicco di grano che può seminare un campo
non ci sarebbe la messe.

Se l'uomo dicesse: non è un gesto d'amore che può salvare l'umanità
non ci sarebbero mai né giustizia, né dignità, né felicità sulla terra degli uomini.

Come la sinfonia ha bisogno di ogni nota

Come il libro ha bisogno di ogni parola

Come la casa ha bisogno di ogni pietra

Come l'oceano ha bisogno di ogni goccia d'acqua

Come la messe ha bisogno di ogni chicco

l'umanità intera ha bisogno di te,

qui dove sei, unico, e perciò insostituibile

Breve commento

Guida Importante l'accento del Papa alla crisi economica con un riferimento al delicato tema del lavoro che, è "un bene fondamentale per la persona, la famiglia, la società", e "a un tale bene corrispondono un dovere e un diritto che esigono – aggiunge - coraggiose e nuove politiche del lavoro per tutti". Un'ampia parte del testo si concentra sulla necessità di costruire un nuovo modello di sviluppo e di economia. Partendo da ciò Benedetto XVI chiede "coraggiose e nuove politiche del lavoro per tutti" superando il modello prevalso negli ultimi decenni. Egli chiede poi la strutturazione etica dei mercati monetari, finanziari e commerciali... in modo da non arrecare danno ai più poveri, e a tal proposito sottolinea che la crisi alimentare deve essere temuta più di quella finanziaria.

Le parole del Papa

L.1 Da più parti viene riconosciuto che oggi è necessario un nuovo modello di sviluppo, come anche un nuovo sguardo sull'economia ... Sono necessarie persone, gruppi, istituzioni che promuovano la vita favorendo la creatività umana per trarre, perfino dalla crisi, un'occasione di discernimento e di un nuovo modello economico... Non più la ricerca della massimizzazione del profitto e del consumo, in un'ottica individualistica ed egoistica, intesa a valutare le persone solo per la loro capacità di rispondere alle esigenze della competitività... Lo sviluppo economico vivibile, cioè autenticamente umano, ha bisogno del principio di gratuità come espressione di fraternità e della logica del dono.

L.2 Nell'ambito economico, sono richieste, specialmente da parte degli Stati, politiche di sviluppo industriale ed agricolo che abbiano cura del progresso sociale e della universalizzazione di uno Stato di diritto e democratico. È poi fondamentale ed imprescindibile la strutturazione etica dei mercati monetari, finanziari e commerciali; essi vanno stabilizzati e maggiormente coordinati e controllati, in modo da non arrecare danno ai più poveri. La sollecitudine dei molteplici operatori di pace deve inoltre volgersi – con maggior risolutezza rispetto a quanto si è fatto sino ad oggi – a considerare la crisi alimentare, ben più grave di quella finanziaria.

Preghiamo con le parole di Benedetto XVI

Pres. O Signore, ispira ogni operatore di pace ad essere come colui che instaura rapporti di lealtà e di reciprocità, ad esercitare l'attività economica per il bene comune, a vivere il suo impegno come qualcosa che va al di là del proprio interesse, a beneficio delle generazioni presenti e future. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore e Principe della Pace

Canto: **Salve Regina**

6° Momento: La Famiglia e le Istituzioni devono educare alla Pace

Le parole del poeta Jacques Prèvert (si recita alternando voci maschili e femminili)

Voi disboscate imbecilli
voi disboscate.
Tutti i giovani alberi con la vecchia ascia
voi distruggete.
 Disboscate, imbecilli,
 voi disboscate.
 E gli annosi alberi con le loro radici
 le loro vecchie dentiere
 voi li conservate
E un cartello attaccate
Alberi del bene e del male

Alberi della Vittoria
Alberi della Libertà
E la foresta deserta
appesta il vecchio bosco crepato
e partono gli uccelli
e voi restate là a cantare
Voi restate là, imbecilli
a cantare ... e a fare la parata.

Breve commento

Guida Partendo dai presupposti della dittatura del relativismo che opprime l'uomo di oggi, l'analisi del Papa illumina altri scenari e differenti capitoli, sottolineando soprattutto il ruolo decisivo della famiglia soprattutto in campo educativo, all'impegno contro la crisi alimentare «ben più grave di quella finanziaria», dalla necessità di una «strutturazione etica» dei mercati al principio di gratuità come espressione di fraternità e della logica del dono.

Le parole del Papa

L.1 Nessuno può ignorare o sottovalutare il ruolo decisivo della famiglia, cellula base della società dal punto di vista demografico, etico, pedagogico, economico e politico. Essa ha una naturale vocazione a promuovere la vita: accompagna le persone nella loro crescita e le sollecita al mutuo potenziamento mediante la cura vicendevole. In specie, la famiglia cristiana reca in sé il germinale progetto dell'educazione delle persone secondo la misura dell'amore divino. La famiglia è uno dei soggetti sociali indispensabili nella realizzazione di una cultura della pace. Bisogna tutelare il diritto dei genitori e il loro ruolo primario nell'educazione dei figli, in primo luogo nell'ambito morale e religioso. Nella famiglia nascono e crescono gli operatori di pace, i futuri promotori di una cultura della vita e dell'amore.

L.2 Il mondo attuale, in particolare quello politico, necessita del supporto di un nuovo pensiero, di una nuova sintesi culturale, per superare tecnicismi ed armonizzare le molteplici tendenze politiche in vista del bene comune. Esso, considerato come insieme di relazioni interpersonali ed istituzionali positive, a servizio della crescita integrale degli individui e dei gruppi, è alla base di ogni vera educazione alla pace... In questo immenso compito di educazione alla pace sono coinvolte in particolare le comunità religiose... Una missione speciale nei confronti della pace è ricoperta dalle istituzioni culturali, scolastiche ed universitarie. Da queste è richiesto un notevole contributo non solo alla formazione di nuove generazioni di *leader*... Esse possono anche contribuire ad una riflessione scientifica che radichi le attività economiche e finanziarie in un solido fondamento antropologico ed etico.

Preghiamo:

Salmi 137

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa più grande di ogni fama.
Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra
quando udranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore,
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua.
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.

Canto: **Pace a voi**

7° Momento: Una nuova pedagogia per gli operatori di pace

Le parole del poeta LA PACE VERRÀ di Charles de Foucauld (si recita alternando voci maschili e femminili)

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,
Se tu credi alla forza di una mano tesa,
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini è più importante di ciò che li divide ... allora la pace verrà.
 Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,
 Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,
 Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo piuttosto che l'altro... allora la pace verrà.
Se lo sguardo di un bambino disarmo ancora il tuo cuore,
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri ti rivolta come quella che subisci tu... allora la pace verrà.
 Se per te lo straniero che incontri è un fratello,
 Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
 Se tu sai accettare che un altro ti renda un servizio ... allora la pace verrà.
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso un pezzo del tuo cuore,
Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,
Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria ... allora la pace verrà.
 Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo e guardarlo con dolcezza,
 Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,
 Se tu credi che la pace è possibile ... allora la pace verrà.

Breve commento

Guida L'idea conclusiva che il Papa sostiene è che l'operatore di pace, secondo la beatitudine di Gesù, sia colui che ricerca il bene dell'altro, il bene pieno dell'anima e del corpo, oggi e domani. Non si tratta di sognare né di inseguire utopie più o meno affascinanti, ma di rispondere a una vocazione. Perché l'uomo, ogni uomo, è fatto per la pace. Benedetto XVI auspica infine "il diffondersi di una pedagogia del perdono" perché "il male, si vince con il bene" e conclude il messaggio con un invito: "Chiediamo a Dio che illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alla sollecitudine per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il prezioso dono della pace".

Le parole del Papa

L.1 La pedagogia della pace richiede una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati ... Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza ... Ciò richiede il diffondersi di una pedagogia del perdono. Il male, infatti, si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli. Occorre rinunciare alla falsa pace, che promettono gli idoli di questo mondo... che rende le coscienze sempre più insensibili, e porta verso il ripiegamento su se stessi, verso un'esistenza atrofizzata vissuta nell'indifferenza.

L.2 La pedagogia della pace implica azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza. Gesù incarna l'insieme di questi atteggiamenti nella sua esistenza, fino al dono totale di sé, fino a «perdere la vita» (cfr *Mt* 10,39; *Lc* 17,33; *Gv* 12,25). Egli promette ai suoi discepoli che, prima o poi, faranno la straordinaria scoperta che nel mondo c'è Dio, il Dio di Gesù, pienamente solidale con gli uomini. In questo contesto, vorrei ricordare la preghiera con cui si chiede a Dio di renderci strumenti della sua pace, per portare il suo amore ove è odio, il suo perdono ove è offesa, la vera fede ove è dubbio.

Preghiamo con le parole di Benedetto XVI

Pres. O Dio che illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alla sollecitudine per il benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il prezioso dono della pace, accendi le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a rafforzare i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri e a perdonare coloro che hanno recato ingiurie, così che in virtù della sua azione, tutti i popoli della terra si affratellino e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore e Principe della Pace

Canto: Giovane donna